

IL COMMENTO

di STEFANO CECCANTI



IL CONSENSO GIOVANE

IL TESTO sulle unioni è, al di là delle schermaglie finali, una novità già consolidata. Fin dall'inizio tutti sapevano che l'Italia, con un Parlamento ringiovanito rispetto al passato, dopo ripetute sollecitazioni della Corte costituzionale, avrebbe avuto una legge per le coppie di persone omosessuali, nonché per dare un minimo di regolamentazione alle coppie di fatto. Sapevano anche che i diritti concessi sarebbero stati sovrapponibili al matrimonio. C'erano solo due problemi: uno formale, evitare eccessive citazioni degli articoli del codice sulla famiglia, e uno contenutistico, se cioè si sarebbe toccata anche la filiazione, con l'adozione interna alla coppia.

QUEST'ULTIMA incertezza era legata a due diverse ipotesi di maggioranza: ferma la marginalità del centrodestra, se il M5S avesse seguito i suoi eletti (più giovani e più di sinistra) avrebbe potuto sommarsi alla maggioranza del Pd e votare un testo con stepchild; se invece il M5S avesse voluto muoversi verso il suo elettorato potenziale (più anziano e più a destra) si sarebbe autoescluso e avrebbe ricompattato la maggioranza. A quel punto il Ncd e una minoranza interna del Pd (che hanno agito in sintonia con la parte della Cei più in sintonia col papa) avrebbero accettato il resto, ma avrebbero richiesto in cambio lo stralcio della stepchild. Come tutti sanno essa, esclusa dalla legge, tornerà con singole decisioni giurisprudenziali. L'iter al Senato è partito dalla prima ipotesi di maggioranza e, in seguito alle decisioni di Grillo e di Casaleggio, è slittato sulla seconda. Era anche scontato, a causa del bicameralismo ripetitivo, che una volta trovata la quadra al Senato, il Governo avrebbe messo la fiducia alla Camera per evitare che qualche emendamento a scrutinio segreto provocasse nuovi rinvii. Non c'è però nel Paese né un conflitto destra-sinistra né laici-cattolici. «In Germania le convivenze omosessuali hanno uno status diverso da quello del matrimonio (unioni civili). Il loro riconoscimento si basa su un largo consenso sociale che viene sostenuto anche dalla maggioranza dei cattolici». Questa frase non è contenuta in uno studio sociologico o di qualche isolata parrocchia, è invece affermata nel testo ufficiale della Conferenza episcopale tedesca per il sinodo del 2015 e risponde al senso comune anche dei cattolici italiani. Parlamento locuto, causa finita.

